

CONSENSI E DISSENSI

Il decennale de "Lo Scoglio"

di Francesco Piga

«**L**o SCOGLIO» è certamente la rivista più interessante fra le pubblicazioni edite all'Elba e dedicate alla storia, ai personaggi e ai problemi dell'isola. In dieci anni di attività, ora al suo trentaquattresimo numero, il trimestrale diretto da Fortunato Colella e da Aulo Gasparri ha contribuito a far conoscere meglio agli stessi elbani l'isola nei suoi diversi aspetti. Articoli sulla fauna e flora locali, di archeologia e di geologia, sulle feste popolari e sulle manifestazioni sportive, si sono alternati ad interventi sui problemi sociali ed economici, alle foto denuncia degli scempi del patrimonio ambientale. *Lo Scoglio* ha ricordato personaggi elbani famosi, dal maestro Pietri ai Foresi, all'anarchico Pietro Gori, all'onorevole Pilade Del Buono, senza però dimenticare le figure popolari che hanno caratterizzato la vita paesana. Sulla rivista sono riprodotti importanti documenti d'archivio che hanno segnato la nostra storia: quadri, disegni, stampe antiche e vecchie fotografie; sono poi riproposte prose di scrittori elbani come Brignetti, Berti, Del Buono. Fra qualche nostalgia, ironie sul presente, preoccupazioni e speranze, con scelte a volte un po' troppo legate al gusto dei lettori, la rivista è comunque cresciuta d'importanza in questi dieci anni e il numero più recente, quello d'autunno ora in edico-

la, è particolarmente interessante. Fra la varietà degli articoli, secondo la tradizionale linea editoriale, si può infatti leggere una lunga intervista a Oreste Del Buono che racconta un suo ritorno all'Elba dove ha recuperato le memorie familiari. Ma la vera sorpresa di questo numero è, per me, la pubblicazione di alcune prose di Nilo Pucci, dal titolo «Brandelli di memoria». Traduttore ed editore, Nilo Pucci, che per *Lo Scoglio* aveva già presentato due opere di Klee su Portoferraio e la sua Darsena, si rivela prosatore di grandi qualità. Con una prosa ricca di metafore, lo scrittore recupera dal passato schegge di ricordi che, cristallizzati nella coscienza, riaffiorano conservando il candore del fanciullo sempre attento e incantato nel percepire i grandi e i piccoli contrastanti eventi, ora impresiositi dalla deformazione della memoria su cui agiscono le suggestioni letterarie. I ricordi ci riportano luoghi, persone e vicende della Portoferraio degli anni quaranta, da quando sulle Saline «sbocciavano i paracadute tedeschi», e iniziava la distruzione e la miseria, fino alla lenta ricostruzione quando «la Calata era tutta in fervore, le draghe cigolavano dragando il Porto».

(da "LISOLA")

Peccati di omissione

di Piero Simoni

CARO DIRETTORE, sotto la testata de *Lo Scoglio* figura una dichiarazione d'intenti che riassume il programma editoriale: "Elba ieri, oggi, domani". Ma se andassimo a rileggere i numeri pubblicati troveremmo parecchia Elba di ieri, poca di oggi, quasi nessuna di domani. Vorrei avanzare delle congetture sulle ragioni della presunta "defaillance", che esclude nella sostanza una equa divisione delle epoche annunciate: passato, presente, futuro. In termini di contenuti, identificabili con storia, cronaca, progettazione. Sono stimolato a chiarire queste categorie concettuali perché proprio al loro interno risiedono le cause del difetto lamentato. Non sarò di sicuro io a togliere o aggiungere valore alla nozione di evento nel significato comune di fatto, recente o remoto. D'altronde ciascuno quel significato lo conosce in concreto per esperienza diretta.

"Elba ieri" vuol dire storia, più o meno nota. A costruirla abbiamo impiegato migliaia di anni; a distruggerla ci metteremmo poco, l'arco di una generazione. Scrivere di ieri vuol dire trasferire al presente, cioè ai contemporanei, quanto è accaduto nel passato: remoto se vengono superati i cento anni, prossimo se più

vicino in ordine di tempo. Esistono documenti che testimoniano della storia nelle sue molteplici manifestazioni, ma a pochi n'è dato l'accesso, mentre un numero esiguo riesce a verificare le fonti, a padroneggiare le memorie, a consultare gli archivi. Allora una rivista che propone sul piano locale sintesi divulgative affidabili, dove s'incontrano Napoleone Buon...anima con i suoi Marescialli e fanti; schegge di romanesimo o d'arte, letteratura, musica ... quella rivista svolge un prezioso servizio d'informazione, fruibile da quanti desiderano scoprire i filoni segreti della storia isolana. Certo è facile — si obietterà — rievocare episodi che il tempo ha salvato, trasmesso e consegnato agli scaffali delle biblioteche! D'accordo, ma vogliamo attribuire un merito a chi si assume il compito? Cosa varrebbe la storia, segregata nei depositi? In tal senso *Lo Scoglio* è uno strumento da usare a tutto campo. Per questo, suppongo, i suoi articoli indugiano di preferenza sull'Elba di ieri. Proviamo ora ad immaginare perché è trattata poco quella di oggi. Intanto, il presente si esaurisce nella cronaca, della quale si occupa per lo più i giornali quotidiani. Quando lo affronta un periodico, il fatto è già uscito dalla cronaca, non

CONSENSI E DISSENSI

ha più immediatezza, anche se riveste un'importanza che va oltre la rimasticatura. Ci sono notizie bell'e dimenticate, una volta apprese. Altre invece, quelle che aprono problemi e suscitano interessi pubblici o privati, sono destinate a diventare storia, magari di modesta entità. Allora è giusto che ne trattino anche i fogli a cadenza lenta, alimentando flussi di idee in vista degli sbocchi discussi. L'Elba odierna di problemi ne conta fin troppi: ma i fatti nuovi provocano violenti contrasti di opinione, divergenze insanabili, chiusure ideologiche su analisi e metodi operativi.

Una rivista culturale non può registrare col tempismo richiesto le evoluzioni pragmatiche dei duellanti, per tentare una ragionevole mediazione. Altrimenti prende il rischio, connesso alla posizione assunta, d'impegolarsi nello stagno dei compromessi, dei patteggiamenti, degli schieramenti. Ciò potrebbe indurre *Lo Scoglio* a scansare gli argomenti di attualità. E l'"Elba domani"? Tornerebbe ovvio giustificarne l'assenza col dire che il futuro riposa nelle mani di Dio, puro atto di fede. O tra le pieghe del destino, come pensano i fatalisti. Addirittura nelle grinfie del diavolo, secondo visione pessimista. In realtà, il futuro è nelle mani degli uomini, quando essi sono capaci di garantirne la continuità; altrettanto lo è, purtroppo, quando rinunciano ad uno sviluppo ordinato e razionale. Quale traccia dovrebbe seguire allora *Lo Scoglio*, progressista, conservatrice, ambientalista, o che altro?

Dove andrà l'Elba, verso la degenerazione turistica

o verso il recupero delle attrattive genuine? Incontro alla dilatazione industriale o al ripristino delle risorse naturali, agricole, ferrigne, marine?

Il futuro collettivo, l'avvenire sociale reclamano una programmazione corretta e saggia, estranea peraltro ai calcoli d'imprenditori miopi e di operatori famelici. Se *Lo Scoglio* ignora quindi il futuro, limitandosi ad auspicarlo nei limiti generici dell'augurio e della speranza, un obbligo deve comunque assolverlo: la ferma condanna di ogni tentazione volta ad annullare perfino l'espressione insulare dell'Elba che ci rimane.

Punto e daccapo. Il nostro collaboratore esamina con garbo e riduce con indulgenza le critiche più frequenti rivolte alla redazione della rivista sulle scelte e sui criteri che le hanno via via suggerite. L'analisi è articolata, i rilievi onesti, le deduzioni impeccabili. Da parte nostra, abbiamo difeso spesso le motivazioni della linea editoriale, pensando di riuscire persuasivi, a forza di precisazioni. Dobbiamo riconoscere che ci siamo sbagliati, ancora una volta. Ma teniamo in serbo la soluzione finale, dettata da un colpo di genio.

Siamo indotti a presumere che le lamentele rientrerebbero di botto se togliessimo dalla testata quella malintesa ipotesi di lavoro — "Elba ieri, oggi, domani" sbandierata dalle origini con ingenuo fervore.

"ELBA COME CI PARE", suonerebbe forse arrogante?.

La classifica dei libri più venduti all'ELBA

IL LIBRAIO

Classici e Novità

Libreria succursale del Touring Club Italiano

CALATA MAZZINI, 9 - PORTOFERRAIO - TEL. 917135

PIRSIG - Lila Adelphi

ROSSI - Si fa presto a dire pirla Baldini & Castoldi

MARQUEZ - Dodici racconti raminghi Mondadori

Rilevazione trimestrale curata per "Lo Scoglio" da "IL LIBRAIO" di Portoferraio.

Central Copy Elba snc.

Via Carpani, 124 PORTOFERRAIO
Tel: (0565)916830

Esclusivisti per l'Isola d'ELBA

Fotocopiatrici — Calcolatori — Minicomputers — Macchine per scrivere

Arredamenti per ufficio

Misuratori fiscali omologati

Assistenza tecnica (con personale specializzato elbano)